

**Presentazione dei lavori effettuati per l'Archivio Storico dell'Opera Pia
Purgatorio ad Arco
dall'Associazione Amici degli Archivi Onlus**

1. Breve storia dell'Opera Pia

Con il Breve Apostolico del 15 ottobre 1606, Papa Paolo V approvò la fondazione della “Santissima Opera delle Anime del Purgatorio” il cui nome ufficiale però nel corso dei secoli si è più volte modificato. La chiesa è infatti propriamente dedicata a Maria Santissima delle Anime del Purgatorio ad Arco che viene festeggiata il giorno 8 dicembre dedicato all’Immacolata. In tale data, infatti, il 1906, il Rettore e Governo del Pio Luogo celebrarono il terzo centenario della fondazione della Chiesa e della Congrega. Come ricorda un foglio a stampa datato Napoli 26 novembre 1906, il Rettore Tommaso Maria del Re, il Soprintendente Giovanni Tosti duca di Valminuta e i due Governatori Antonio Postiglione e Gennaro de Simone vollero solennizzare “il fausto evento” dopo l’ “opportuno restauro delle opere pregiate del Fanzago, del Vaccaro, del Farelli e di Massimo Stanzone”. Furono, quindi, celebrate “sacre Funzioni da venerdì 7 dicembre a lunedì 10 dicembre, una festa di arte e di patrii ricordi...compiuti i restauri, il sacro Tempio verrà riaperto al culto”. Il Governo dell’Opera Pia oggi, compiuti altri restauri grazie, anche, all’attività dell’Associazione Incontri Napoletani e della Soprintendenza per i B.A.P.S.A.E di Napoli, ha iniziato, con il contributo della Soprintendenza Archivistica per la Campania, anche il recupero e la valorizzazione del patrimonio archivistico dell’Opera. Infatti, l’archivio storico inizia, si può dire, insieme con la fondazione dell’Ente e si conserva pressoché integro seguendo anno dopo anno le vicissitudini, le attività della Congrega, o Congregazione, delle Anime del Purgatorio ad Arco. I componenti dell’Opera, chiamati benefattori e benefattrici, decisero di costruire una propria chiesa acquistando l’isola delli “Pisanelli, Fiorilli et altri”, insula dove fu costruita la chiesa e la sede dell’amministrazione dell’Ente. Vi è infatti una delibera del 21 dicembre 1624 che stabilisce quanto detto innanzi, e con altra delibera del 1 gennaio 1639 “essendo stata aperta la nuova chiesa della Deputazione delle Benedette Anime del Purgatorio ad Arco” veniva decisa la nomina di un Rettore a capo dei tredici Cappellani ordinari, già nominati; a ciascuno di essi veniva assegnata una “provisione” di quaranta ducati l’anno. Fino a quell’anno, infatti, la Deputazione, espressa dalle numerose famiglie che avevano fondato la Congrega, si era riunita in diverse chiese (S. Agnello a Caponapoli, S. Angelo a Nido). Il Breve Apostolico ha regolato fino al 1876 la vita e le attività dell’Amministrazione dell’Opera Pia. Nel 1782, vi fu il riconoscimento di Ente Morale perdendo il carattere di sodalizio familiare. Lo scopo principale dell’Ente è stato, quindi, la celebrazione di messe giornaliere e le opere di culto ed altre sacre funzioni in suffragio delle anime del purgatorio;

scopo subordinato, invece, erano le opere di carità e beneficenza anche a favore di estranei alla congrega. Le opere di carità consistevano in matrimoni per donzelle povere, elemosine e sussidi a favore dei poveri. Tra gli scopi vi era anche il pagamento di quanto dovuto da coloro che erano stati arrestati per debiti. Dal 1893, abolita la carcerazione per debiti, fu assunto, come scopo, la cura degli infermi poveri a domicilio e successivamente nella stessa sede dell'Opera Pia fu aperto l'Istituto per la rigenerazione fisica che ebbe anche S. Giuseppe Moscati come medico impegnato in esso.

2. Illustrazione di che cos'è un archivio storico

Nell'Archivio Storico devono confluire tutte le pratiche antecedenti all'anno 1966 conservate nell'Archivio di deposito dell'Ente e cioè tutto quanto è stato prodotto dall'ente stesso dalla sua fondazione fino al 31 dicembre dell'anno indicato.

La legge sugli archivi (DPR n. 1459/1963) stabilì in 40 anni questo periodo temporale per la valutazione storica delle pratiche delle varie attività degli enti prima del trasferimento nella Sezione Separata o Archivio Storico.

Ogni Archivio, quindi deve avere un inventario compilato dopo la schedatura di tutto il materiale prodotto dall'ente nel periodo temporale innanzi indicato, ad esempio per l'Archivio Storico dell'Opera Pia Purgatorio ad Arco, il periodo si intende dalla fondazione al 1966.

Al termine della schedatura è quindi possibile compilare l'inventario che anche su supporto informatico, possa dare immediata risposta alle domande degli utenti e dell'Amministrazione dell'Ente.

Per la realizzazione della completa conservazione della documentazione è necessario che le pratiche giungano all'Archivio Storico direttamente dall'Archivio di Deposito appena inizia il nuovo anno, in maniera da permettere all'Archivio di Deposito di ricevere nello stesso tempo le pratiche esaurite dell'Archivio Corrente. Nella realtà questi due passaggi non avvengono quasi mai per motivazioni diverse, ma tutte riconducibili alla mancanza di personale e di spazi, così come già indicato nel progetto per l'Archivio Corrente e di Deposito realizzato nel 2004. È necessario quindi, che l'Archivio Storico abbia una propria struttura separata che permetta: recupero di personale, di spazi per un'ordinata collocazione delle pratiche che arrivano all'Archivio Storico dall'Archivio di deposito al termine di ciascun anno.

La documentazione conservata nell'Archivio Storico ha una finalità culturale che supera di gran lunga la finalità amministrativa fino allora avuta: infatti, la valorizzazione della documentazione si basa innanzitutto sulla completa conservazione di tutto quanto storicamente è pervenuto alla sezione "separata". Il solo fatto, quindi, dei 40 anni trascorsi determina l'assoluto divieto di ulteriori selezioni della documentazione che, come si ricorda, è parte integrante del

patrimonio archivistico e che se è prodotto da un Ente pubblico come, ad esempio un Comune, diventa parte integrante del Demanio Comunale e che per essere “scartato” deve essere prima sdemanializzato. Un altro importante motivo che raramente viene considerato per la valutazione effettiva della storicità è costituito dal deposito contemporaneo contestuale degli strumenti di corredo della documentazione stessa. L’anno “archivistico” che, viene passato in consegna all’Archivio Storico, deve essere completato con i protocolli della corrispondenza in partenza e in arrivo, con le rubriche alfabetiche, con gli schedari utilizzati per la semplificazione delle procedure, eventuali elenchi e repertori compilati per lo stesso scopo.

L’Archivio Storico, infatti, mantiene completamente la sua importanza amministrativa e anche gli strumenti sono necessariamente da conservare. Questo doppio aspetto amministrativo - storico è in realtà la caratteristica che distingue il bene culturale Archivio da tutti gli altri beni. Il valore economico, che altri beni culturali possono assumere con il passare del tempo, è per l’archivio non solo non misurabile, ma a volte tale da superare di gran lunga il valore che il bene archivio aveva al momento della sua formazione e nella successiva conservazione. Questo aspetto deve essere tenuto presente nella valutazione economica che deve essere necessariamente effettuata nel quadro dei costi/benefici da valutare per un quadro completo della valorizzazione del fondo d’archivio.

L’Archivio Storico o meglio l’inventario dell’Archivio Storico si differenzia da i cataloghi degli altri Beni Culturali, ad esempio le Biblioteche, perchè il bene non è costituito da “pezzi singoli identificabili”, ma è un bene costituito da tanti “documenti” che uniti da un nesso logico forma il “pezzo archivistico” da conservare e tutelare. La schedatura preliminare del materiale prima della compilazione dell’inventario deve essere quindi considerato come la “struttura” che va a formare al termine del lavoro l’inventario completo di indici, di nomi, di luogo e di cose notevoli. Con i sistemi informatici oggi è possibile effettuare la ricerca in maniera molto più rapida rispetto al passato, ma la ricerca del “pezzo” archivistico significa soltanto porre a disposizione dello studioso un bene culturale che va comunque letto, studiato e rielaborato.

3. Breve storia dell’Archivio Storico Opera Pia;

Sulla base delle considerazioni indicate nel punto 2 è possibile rilevare che l’Archivio Storico dell’Opera Pia è costituito dalla documentazione prodotta dall’Ente stesso e dalla documentazione che successivamente è stata versata all’Amministrazione dell’Ente. Infatti per le proprietà che l’Ente riceveva in eredità è conservata una documentazione a volte molto ricca e complessa che deve essere riordinata come “Archivio Aggregato” all’Archivio Storico dell’Ente stesso. Un altro gruppo di scritture riguarda l’amministrazione delle “Confidenze”, cioè quel complesso di Beni che il Benefattore destinava a scopi di culto o di beneficenza stabiliti da lui

stesso beni che venivano “confidate” all’Opera Pia per la oculata amministrazione. Con il passare del tempo tali beni sono diventati patrimonio dell’Opera Pia, ma nell’Archivio Storico vanno individuati e riordinati secondo il principio di provenienza, come Archivi Aggregati, così è successo per l’Opera Pia Purgatorio ad Arco, che annovera un numero cospicuo di archivi aggregati, come dopo si dirà. Quasi sempre, però, i volumi, i registri, le pratiche, sono conservate ordinatamente ed è possibile per ogni registro indicare gli estremi cronologici, l’oggetto e quant’altro necessario per la collocazione del materiale documentario. L’archivio dell’Ente è stato oggetto di tre riordinamenti, ma soprattutto il primo, del 1871, non ha osservato le regole archivistiche, nè il metodo storico nè il principio di provenienza. Per le Scritture Diverse vi è stato la costituzione di una serie assolutamente non archivistica, in quanto sono state cucite insieme pratiche le più varie, senza nessuno ordine cronologico, ma solo una datazione molto approssimativa e l’indicazione dell’oggetto molto generica. Questa serie costituisce invece la più complessa da riordinare perchè le pratiche vanno esaminate singolarmente, schedate e ricomposte secondo la loro formazione. In questa serie sono state poi inserite anche Scritture di Confidenze o di Beni riguardanti eredità che vanno escluse dal riordinamento dell’Archivio Storico dell’Opera Pia, ma inserite nelle scritture degli Archivi Aggregati. Nel punto 4 sarà indicato il titolare dell’inventario del 1871, titolare che è stato poi modificato nel 1955 in occasione di un altro riordinamento effettuato dalla Prefettura di Napoli. L’inventario del 1955 riporta come serie antica o Archivio Storico numero I 1600-1700 le 75 cartelle che comprendono pressochè totalmente, la serie delle Scritture Diverse del 1871.

L’Opera Pia conserva, quindi, un titolare più antico in cui sono indicate categoria per categoria le pratiche dell’Archivio, poi di seguito sotto l’indicazione Archivio Storico numero II 1700- 1922 le 15 categorie; e infine con Archivio Storico numero III 1922-1955 tutto il materiale cartaceo diviso nelle XV categorie. Nella stessa Pandetta le XV categorie sono ulteriormente indicate per gli anni 1955- 58(?) formando una terza serie di raccoglitori.

Secondo il principio archivistico tutte queste indicazioni vanno mantenute così come sono state consegnate nel 2002 all’Associazione per garantire la loro collocazione archivistica per ogni eventuale ricerca o studio effettuata nel passato. Per il futuro, invece, è necessario compilare un inventario il più possibile analitico, che con indici appositi, possa dare, con immediatezza, le soluzioni ai problemi che gli storici o i semplici interessati intendono porre a queste fonti. Si è mantenuto l’ordinamento secondo il titolare delle XV categorie per poter regolare il flusso dei documenti provenienti dall’Archivio di Deposito, conservato presso l’Amministrazione dell’Ente al 4° piano, titolare e categorie che però non sempre sono state indicate nella protocollazione degli atti.

4. Composizione dell'Archivio Storico dell'Opera Pia

L'elenco di tutti pezzi dell'Archivio Storico con numerazione consecutiva generale è stato inviato all'Opera Pia con prot. n. 11 del 6 marzo 2003 come allegato alla relazione inviata al Sovrintendente Avv. Donato d'Acunto in forma cartacea, con allegato anche l'elenco delle pergamene.

L'inventario 1871 riporta tutta la documentazione divisa in due settori: il Segretariato con cinque serie e la Contabilità con dieci serie. Per il segretariato le serie sono le seguenti:

I Produzioni giudiziarie: nell'inventario vi è l'indicazione della parte avversa e degli avvocati dell'Opera Pia e comprende le comparse, i verbali di udienza, sentenze etc. per ca.550 cause;

II Titoli delle proprietà della Chiesa: sono copie cartacee dei Titoli di Proprietà, gli originali in pergamena sono cucite insieme nei tre volumi indicati a settore successivo V sotto la lettera D 14, 15, 16.

III Appuntamenti: sono i verbali delle riunioni che stabilivano le determinazioni dell'Opera Pia.

IV Corrispondenza: sono lettere ai governatori della deputazione dal 1 gennaio 1837 al 31 dicembre 1851 e anche tre volumi di protocollo per la corrispondenza in entrata e uscita dal 1854 in poi.

V Diversi incartamenti e libri: sono copie di istrumenti riguardanti i Beni Posseduti dall'Opera Pia, concessioni e convenzioni varie; vi sono inventari dei beni mobili, argenti, suppellettili etc. del 1829 e del 1853. Libri di incombenze dei legali e i tre volumi delle pergamene già innanzi indicate.

Per quanto riguarda la Contabilità vi sono le seguenti serie:

I Volumi di documenti: riguardano note di spese varie, maritaggi, sussidi, lavori dal 1780 al 1869.

II Giornali e libri di terze: sono riportati interamente o in parte i pagamenti fatti dall'Opera Pia dal 1605 al 1856.

III Introito ed esito: registri dal 1663 al 1862 con uno "squarcio" con ricevute ed annotazioni di pagamenti dal 2 novembre 1634 al 1637.

IV Registri e libri di diverse confidenze: registri di introito ed esito di alcune delle numerose confidenze affidate all'Opera Pia (Gennaro Orabona, Eleonora Antinori etc.)

V Scritture Diverse: 33 cartelle della Chiesa e 42 degli Archivi aggregati.

VI Incartamenti diversi: riguardanti i beni immobili della Chiesa e delle confidenze.

VII Conti diversi: la documentazione non è più archiviata, ma dispersa nelle varie serie.

VIII Stati patrimoniali per legati di messe: la documentazione non è più archiviata, ma dispersa nelle varie serie

IX Liste di Carico: vi è un volume per i censi e gli strumenti dall'anno 1853 al 1867 e l'altra documentazione non è più archiviata, ma dispersa nelle varie serie.

X Levamenti degli articoli dello Stato discusso: documentazione non è più archiviata, ma dispersa nelle varie serie.

Nel dettaglio la documentazione è collocata, per la parte identificata con l'inventario del 1871, nella Stanza A - scaffali A1 e A2 - e nella stanza E - scaffale E3 -, e per quella successiva al 1871 nella stanza E , scaffale E1, E2 e E3.

I documenti si riferiscono all'arco di tempo che va dal secolo XVI al secolo XX. Con tale operazione si è ricostituito *l'Inventario dei titoli e documenti, produzioni e libri esistenti nell'Amministrazione della Chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco formato in luglio 1871.*

Di seguito è indicata l'effettiva consistenza delle unità archivistiche rispetto all'inventario del 1871 .

	Inv. 1871	Elenco di consistenza	
Serie Segretariato			
I	Produzioni	550	487
II	Titoli delle proprietà della Chiesa	22	1
III	Appuntamenti	57	48
IV	Corrispondenza	22	10
V	Diversi incartamenti e libri	15	9
Numero complessivo unità		666	554
Serie Contabilità			
I	Volumi di documenti	79	35
II	Giornali e Libri di Terze	102	98
III	Introito ed Esito	67	52
IV	Registri e Libri di diverse confidenze	16	13
V	Scritture diverse		
VI	Incartamenti diversi	85	78
VII	Conti diversi	23	0

VIII Stati patrimoniali per legati di messe	3	2	
IX	Liste di carico	2	1
X	Levamenti degli articoli dello stato discusso	15	0
Numero complessivo unità	447	323	
Totale unità	1113	877	

Per la documentazione posteriore alla redazione dell'inventario del 1871 l'elemento di riferimento per tale tipo di documentazione è stato il *Categorizzatore e Classificatore degli atti di archivio Opera Pia Purgatorio ad Arco*, redatto nel 1955, il quale prevede 15 categorie: I *Amministrazione* (con 17 classi); II *Personale* (con 20 classi); III *Imposte e Tasse* (con 25 classi); IV *Fondi Urbani* (con 20 classi); V *Fondi Rustici* (con 13 classi); VI *Annualità attive* (con 5 classi); VII *Annualità passive* (con 6 classi); VIII *Fondi Pubblici* (con 10 classi); IX *Benefattori – Nicchie – Cimiteri* (con 15 classi); X *Beneficenza* (con 19 classi); XI *Culto* (con 18 classi); XII *Giudizi* (con 10 classi); XIII *Contabilità* (con 16 classi); XIV *Oggetti diversi* (con 2 classi); XV *Lasciti e doni* (con 2 classi).

Infine, per la documentazione successiva – individuata nel numero di 4 depositi nella *Relazione sull'Archivio dell'Ente Purgatorio ad Arco*, resoconto della visita ispettiva del 22/12/1971 della Dott.ssa Giuseppa Salvati - è stata effettuata un'operazione di censimento del materiale documentale, il quale è risultato classificato secondo le categorie e classi del *Categorizzatore e Classificatore degli atti di archivio Opera Pia Purgatorio ad Arco* del 1955. Tale attività ha evidenziato la presenza – nella sede dell'Associazione Amici degli Archivi onlus - di soli 2 dei 4 depositi sopracitati - il I e il II –, e di questi si è verificata l'attuale consistenza. Quest'ultima è stata schematizzata in una tabella a quattro colonne: *Categoria, Totale cartelle, Numeri delle cartelle esistenti, Numero delle cartelle mancanti, Collocazione attuale provvisoria*. In un ulteriore schema tabellare a 5 colonne, *Categoria, Cartelle esistenti al 1971, Cartelle attualmente esistenti, Cartelle mancanti, Cartelle aggiunte (rispetto al 1971)*, si raffronta la situazione rilevata dalla Dott.ssa Salvati nel 1971 (totale n. 333 cartelle) con quella attuale (totale cartelle n.325).

5. Cosa resta oggi dell'Archivio Storico

L'Archivio è tutto consultabile sulla base degli inventari innanzi indicati, tenendo presente che le indicazioni dei registri, deliberazioni del Governo, contabilità. Produzioni giudiziarie etc. sono consultabili in forma sommaria ad esempio per la ricerca di una Deliberazione del 1800 è necessario avere la data in cui essa fu approvata dal governo, per una Polizza emessa occorre la data e/o il nome del beneficiario, se è emessa dall'Opera Pia o del traente se a favore. Tali dati permettono di consultare le pandette esistenti per ogni registro di conti o di delibere etc. etc. e poter così leggere il documento in originale. La sola esistenza di un fatto, di un avvenimento, di un'attività senza il collegamento cronologico o di persona non rende possibile la ricerca stessa. Le Scritture Diverse che riguardano le attività dell'Opera Pia darà, una volta compilato l'inventario, risposte alle domande degli studiosi, risposte che oggi non è possibile dare. Per gli archivi aggregati sarebbe ugualmente importante effettuare la stessa schedatura analitica preliminare, ma è possibile anche non effettuarla per il momento perchè non incide sulla Storia dell'Opera Pia, ma soltanto sulle vicende del bene o dei beni pervenuti all'Opera Pia.

6. Il formato informatico delle schede e loro interrogazione

Lo scopo dell'intervento di riordinamento è la compilazione dell'inventario della serie, ricostituendo le pratiche prodotte all'epoca divise però in tre settori principali, amministrazione, patrimonio, attività e scopi dell'ente, settori che sono anche alla base della compilazione dell'inventario di tutte le scritture dell'Archivio Storico, comprese tutte le notizie oggi ricavabili dall'inventario del 1871 che come detto già permette la ricerca storica per il periodo dalle origini fino all'800.

Il materiale è stato schedato foglio per foglio per poter ricostruire le pratiche prodotte nel passato, ed oggi conservate non secondo il principio archivistico ma in maniera disordinata. La Serie Scritture Diverse è stata schedata in maniera da permetterne la consultazione e la ricerca informatica al computer secondo il programma "Sesamo", programma utilizzato da numerosi enti pubblici e approvato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Il programma adottato permette la ricerca immediata da parte degli studiosi per ogni voce desiderata (data, nomi, cognomi, luoghi, attività). E' invece possibile effettuare ricerche da parte di codesta Amministrazione e dei Soci interessati per ora solo attraverso il computer nella sede dell'Associazione, a completamento del lavoro potrà essere effettuata sul sito attraverso internet. Sarà poi possibile la consultazione presso l'Associazione, su supporto cartaceo, dell'inventario e degli indici compilati cioè nomi dei benefattori, delle benefattrici etc.

7. quali indici sono stati creati dalle schede dell'Archivio Storico.

Oggi è possibile consultare sia su formato cartaceo, sia su Access le schede compilate delle 33 cartelle della Serie Scritture Diverse riguardanti le attività dell'amministrazione dell'Opera Pia per circa 2000 schede; è possibile consultare circa 4000 nominativi dei Benefattori e delle Benefattrici e dei Benefattori ecclesiastici.